



## REGIONE SICILIANA

---

**DIPARTIMENTO REGIONALE DEI BENI  
CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA**

**VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana.

**VISTO** il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana, approvato con D.P.R.S. 28.2.1979, n.70.

**VISTO** il D.P.R. 30 agosto 1975 n. 637 recante norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio, delle antichità e belle arti.

**VISTO** la L.R. 1 agosto 1977, n.80.

**VISTA** la L.R. 7 novembre 1980, n.116.

**VISTO** il Codice dei Beni culturali e del paesaggio, approvato con Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i..

**VISTO** il Regolamento approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

**VISTO** il D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

**VISTO** l'art. 7 della L.r. 15 maggio 2000, n. 10.

**VISTA** la l.r. 16 dicembre 2008 n.19, pubblicata sulla G.U.R.S. n.59 del 24 dicembre 2008, sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana;

**VISTO** il ricorso gerarchico presentato, con atto del 13.10.2017, dalla signora xxxxxxxx xxxxxxxxxxxxxx, domiciliato presso lo studio del xx - [xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx](#) avverso il provvedimento prot. n. 6887 del 6.7.2017 della Soprintendenza per i Beni culturali di Messina, nella parte in cui esclude dall'autorizzazione la realizzazione di chiudenda in paletti di castagno con posizionamento di cancelli d'ingresso;

**ACCERTATO** che il ricorso in argomento è ricevibile, perché è stato presentato entro il termine di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 1199/1971.

**ESAMINATI** i motivi del ricorso che possono così riassumersi:

il ricorrente contesta la legittimità del provvedimento impugnato perché gli interventi respinti sono necessari per la prevenzione dei fenomeni franosi e per evitare l'accesso incontrollato degli animali.



## REGIONE SICILIANA

**CONSIDERATO**, sulla scorta di un indirizzo giurisprudenziale fatto proprio dal Consiglio di Stato (Ad. Plen. 27.11.1989, n. 16), di potere decidere il ricorso gerarchico de quo anche dopo la decorrenza del termine di cui all'art. 6 del D.P.R. 1199/71, al fine di rimuovere la perdurante indeterminatezza nella decisione del contenzioso.

VISTE le controdeduzioni inviate dalla Soprintendenza di Messina con nota prot. n. 3913 del 2.7.2018, secondo cui tali interventi che alterano la percezione visiva si trovano in area di tutela 3 ;

**RITENUTO** che il provvedimento impugnato contenga una sufficiente motivazione circa la prescrizione impartita e che la ricorrente non ha mai riscontrato la richiesta di questo Dipartimento prot. n. 34331/2018, con cui si chiedeva se tratta vasi di rifacimento di una recinzione preesistente;

**RITENUTO** di dover respingere il ricorso gerarchico presentato dalla signora xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx avverso il provvedimento prot. n. 6887 del 6.7.2017 della Soprintendenza per i Beni culturali di Messina.

**DECRETA**

Art. 1) Per le motivazioni di cui in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente, è respinto il ricorso presentato con atto del 13.10.2017 , dalla signora xxxxxx xxxxxxxxxxxx, domiciliato presso lo studio del xx - [xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx](#) avverso il provvedimento prot. n. 6887 del 6.7.2017 della Soprintendenza per i Beni culturali di Messina, nella parte in cui esclude dall'autorizzazione la realizzazione di chiudenda in paletti di castagno con posizionamento di cancelli d'ingresso.

**Art. 2)** La presente decisione sarà comunicata alla ditta ricorrente ed alla Soprintendenza per i Beni Culturali di Messina a mezzo pec.

**Art. 3)** Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di ricezione del provvedimento medesimo, ovvero ricorso straordinario innanzi al Presidente della Regione Siciliana entro 120 giorni decorrenti dalla data di avvenuta conoscenza del presente decreto.

Palermo, 19 marzo 2019

IL DIRIGENTE GENERALE  
Sergio Alessandro f.to